

SPINGARDI, *ministro della guerra*. In nome del presidente del Consiglio, in questo momento occupato in Consiglio dei ministri, io debbo dichiarare all'onorevole Pais, con molto rincrescimento, che le condizioni del bilancio dello Stato nel momento presente non consentono di accogliere la sua proposta, per quanto ispirata a generosi e nobili sentimenti. Può bene immaginare l'onorevole Pais quanto una simile dichiarazione suoni dolorosa per bocca del ministro della guerra, che ben altra risposta avrebbe voluto poter dare.

PRESIDENTE. L'onorevole Pais ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PAIS. Io sono convinto che lo stesso onorevole ministro della guerra non sarà punto soddisfatto della risposta che egli ha data alla nostra interrogazione. S'immagini se possiamo esserlo io ed i miei amici!

Comprendo che le necessità del bilancio sono tali che non permettono spese tali che possano turbarne l'equilibrio, ma comprendo del pari, e anche lo comprenderanno la Camera e lo stesso Governo, che le condizioni in cui versano gli avanzi di tante battaglie combattute per l'unità della patria sono tali, che richiedevano una risposta ben diversa da quella che l'onorevole ministro si è compiaciuto di darmi.

Badi, non è una liquidazione di patriottismo che i volontari i quali hanno combattuto per il loro paese chiedono. No, non sono essi, siamo noi che chiediamo che il Governo osservi lo stato miserando di coloro che hanno tutto sofferto per l'unità d'Italia, per combattere le guerre d'indipendenza ed oggi, in gran parte, vanno limosinando, impotenti al lavoro per vecchiaia, chiedendo ai passanti un tozzo di pane per sfamarsi.

E di fronte ad uno stato simile, credo che l'onorevole ministro della guerra, se avesse ascoltato i sentimenti alti che sempre lo animano in tutte le sue azioni, avrebbe dato una risposta diversa.

Ma ella non è responsabile di una risposta non sua; non posso quindi che deplorare che di fronte a un dovere che ha l'Italia verso coloro che hanno contribuito a farla una e indipendente, il Governo non abbia che parole di dilazione e si trincerì dietro le condizioni del bilancio.

Ma pensate, egregi colleghi, che in Francia, in Germania, in America, nella stessa Spagna sono posti al coperto dalla miseria coloro che hanno combattuto le battaglie dell'indipendenza! Solo in Italia si vede lo

spettacolo doloroso di tanti nostri egregi compagni d'armi, costretti a domandare l'elemosina; e questo è un fenomeno miserando che non fa onore ad uno Stato civile! (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bignami al ministro dei lavori pubblici, « per sapere a qual punto sono la compilazione del regolamento sulla legge della navigazione interna e gli studi relativi alla classificazione delle più importanti linee navigabili ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Alla compilazione del regolamento per l'applicazione della legge sulla navigazione interna attende una speciale Commissione, la quale procede alacramente al suo ufficio.

Essa tra l'altro ha già discusso l'importante argomento della determinazione del contributo da parte degli enti interessati per le linee di navigazione; ha poi fatto osservare al Ministero che non può occuparsi della classificazione delle linee navigabili, essendo quella della classificazione una facoltà che il Governo ha nei cinque anni, come stabilisce la legge, facoltà del cui uso il Ministero deve render conto al Parlamento soltanto.

Le pratiche occorrenti per le classificazioni saranno iniziate al più presto.

PRESIDENTE. L'onorevole Bignami ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BIGNAMI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle risposte che mi ha date; ma la mia interrogazione conteneva due domande esplicite e due raccomandazioni implicite.

Le domande esplicite erano relative allo stato in cui si trovano il regolamento e la classifica: le due sollecitazioni miravano a che regolamento e classifica avessero ad essere fatte il più presto possibile. Mi dichiaro soddisfatto delle risposte, ma mantengo le due sollecitazioni.

Nel presentare la mia interrogazione, mi sono uniformato a quanto si è deliberato in importanti convegni a Venezia, a Milano e a Torino da rappresentanti degli enti interessati.

E infatti sentito il bisogno che si proceda presto alla compilazione del regolamento, perchè in Italia abbiamo purtroppo spesso la cattiva abitudine di aspettare anni ed anni prima di compilare un regolamento, quando ci accorgiamo dei sacrifici che dob-